



**Relazione annuale
sui processi di AQ
dell'Università degli Studi del Sannio
(Novembre 2016 - Ottobre 2017)**

A cura del coordinatore del Presidio di Qualità – Prof.ssa Olimpia Meglio

31 ottobre 2017

Premessa

La presente relazione contiene una rassegna ragionata delle iniziative portate avanti dal presidio della qualità nel corso del periodo novembre 2016 -ottobre 2017, formula alcune considerazioni sui risultati raggiunti e sulle criticità ancora presenti e suggerisce possibili traiettorie di miglioramento per il futuro. In quanto tale, non si sovrappone ai verbali delle sedute del presidio che documentano in modo dettagliato l'attività condotta in questo anno di attività, ai quali si rinvia per approfondimenti. La presente relazione integra, inoltre, quella relativa al periodo 17 novembre 2016 - 31 maggio 2017, approvata dal presidio nella seduta del 7 giugno 2017, e reperibile alla pagina: <http://www.unisannio.it/it/ateneo/uffici-amministrativi/area-organi-di-ateneo/attivit%C3%A0-presidio-di-qualit%C3%A0> alla sezione strumenti per la qualità/ pubblicazioni.

La relazione è idealmente suddivisa in tre parti. Nella prima sono descritte le condizioni di contesto entro cui il presidio ha operato; nella seconda sono presentate le principali azioni fin qui realizzate; nella terza si approfondisce l'analisi delle criticità e si forniscono suggerimenti per il futuro.

§1. Il contesto: opportunità e minacce

In questo paragrafo si descrive in cifre l'Università del Sannio e si analizzano i principali cambiamenti, esterni ed interni, che hanno interessato l'Ateneo nell'ultimo anno e hanno influenzato l'azione del presidio della qualità, definendo alcune opportunità da cogliere e minacce da arginare. L'Università degli Studi del Sannio, nata come sede gemmata dell'Università di Salerno, divenuta autonoma nel 1998, è costituita da tre dipartimenti all'interno dei quali sono erogati complessivamente venti Corsi di Studio (dieci CdS triennali, nove CdS Magistrali, un CdS a Ciclo Unico) e tre corsi di dottorato. Presenta una dotazione organica di 195 docenti, il Direttore Generale, un Dirigente a tempo determinato e 161 unità di Personale Tecnico Amministrativo (per ulteriori approfondimenti si rinvia al piano strategico di Ateneo e Piano integrato). Al 30 ottobre 2017 la sua popolazione studentesca è pari 4.437 studenti, provenienti prevalentemente dalle province di Benevento ed Avellino. Le cifre e l'area geografica servita testimoniano una dimensione piccola ed una vocazione prevalentemente legata alle aree interne.

Nel corso dell'ultimo triennio l'Ateneo è stato interessato da alcuni significativi processi di cambiamento, alcuni esterni (dunque non controllabili dall'Ateneo), altri interni. Fra questi, il presidio ritiene opportuno soffermarsi sui seguenti elementi:

- l'introduzione della nuova disciplina AVA;
- l'adozione della piattaforma DIDATTICA U-GOV;
- la migrazione al sistema di gestione delle carriere studenti ESSE3;
- il processo di revisione della pianta organica e della struttura organizzativa.

Nel dicembre del 2016, con l'approvazione del D.M. 976 è stata introdotta la nuova disciplina AVA. Con tale Decreto, e i relativi allegati, sono stati ridisegnati i processi di Accreditamento,

Valutazione e Autovalutazione ed è stata ridotta la mole di adempimenti burocratici ad essi associata. Contestualmente è stato revisionato l'algoritmo che concorre alla formazione del giudizio. L'introduzione della nuova disciplina segna uno spostamento di focus dalla qualità come processo – ottenuto standardizzando i processi, e dunque i documenti, cui sono stati sottoposti gli Atenei nella fase di prima introduzione – alla qualità come capacità di conseguire gli obiettivi programmati. Se tale cambiamento di prospettiva appare condivisibile e opportuno, si segnala che a partire dall'emanazione del DM si sono purtroppo succeduti numerosissimi aggiornamenti del testo che hanno finito per rendere questa fase di transizione più complessa. Sotto questo profilo, tuttavia, l'Ufficio Qualità e Valutazione, nella persona della Dott.ssa Francesca Lombardi, ha fornito alle parti interessate un tempestivo aggiornamento su tutte le novità introdotte dall'ANVUR.

Sotto il profilo sostanziale, tra le principali novità della nuova disciplina AVA, il presidio desidera sottolineare:

- l'enfasi posta sull'Ateneo come unità di analisi nelle visite delle Commissioni di Esperti Valutatori (CEV). E' l'Ateneo ad essere visitato dalle CEV, non i corsi di studio (nel caso di Unisannio, *rebus sic stantibus*, saranno quattro i CdS oggetto di analisi). L'Ateneo non è pertanto una mera sommatoria di dipartimenti e corsi di studio, ma luogo di elaborazione delle scelte strategiche ed operative e sintesi delle diverse identità dei Dipartimenti e Corsi di Studio (CdS). Di qui l'importanza dell'integrazione fra i documenti di programmazione di Ateneo, Dipartimento e CdS, ma soprattutto dei meccanismi di coordinamento fra centro e periferia;
- l'autonomia, riconosciuta agli Atenei, nella definizione del sistema della qualità che meglio si adatta alle caratteristiche quali-quantitative dell'Ateneo. Il superamento dell'approccio "*one size fits all*" rappresenta il completamento indispensabile alla visione della qualità come capacità di perseguire i propri obiettivi. All'Ateneo è pertanto garantita l'autonomia di scelta delle soluzioni organizzative più efficaci per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento della qualità nelle tre missioni istituzionali;
- l'accresciuta importanza delle Commissioni Paritetiche. A tal riguardo, il Presidio ha registrato un avvio purtroppo ritardato della loro attività. All'atto del suo insediamento, le precedenti commissioni erano scadute, così come erano decaduti, da tempo, i rappresentanti degli studenti. La necessità di indire le elezioni delle rappresentanze studentesche in un periodo dell'anno in cui la loro partecipazione potesse essere significativa, ha ritardato il processo di composizione delle Commissioni Paritetiche che hanno, di fatto, avviato la loro attività nel mese di giugno. Allo scopo di mitigare l'impatto di tale ritardo, il presidio ha supportato l'insediamento delle nuove commissioni organizzando un incontro informativo e predisponendo delle raccomandazioni per il loro funzionamento che integrano le tradizionali linee guida per la compilazione della relazione annuale;
- la sostituzione del rapporto di riesame annuale con la scheda di monitoraggio. Per quanto attiene alla scheda di monitoraggio, il presidio ha avviato una intensa attività istruttoria (documentata dallo scambio di email del coordinatore e dell'Ufficio Qualità con gli attori coinvolti) fin dal rilascio della prima scheda e della relativa nota metodologica. Anche in questo caso, il presidio si è scontrato con una impostazione metodologica poco chiara e a

tratti difficilmente intellegibile. Il presidio ha tuttavia subito identificato l'importanza dell'aggiornamento tempestivo dei dati ANS e della revisione di alcune scadenze amministrative (quali quella delle immatricolazioni e della chiusura dell'anno accademico). L'Ateneo, pur avendo già confermato le scadenze degli anni precedenti, sulla scorta delle raccomandazioni del presidio e dei dati (richiesti dal presidio) sulla distribuzione delle immatricolazioni per finestre temporali, ha operato, alla fine di luglio, una revisione delle principali scadenze amministrative in vista di un loro allineamento con quelle utilizzate dall'ANVUR per la costruzione dei principali indicatori. La scheda di monitoraggio dei Corsi di Studio e di Ateneo rappresenta, nella visione del presidio, una interessante opportunità a condizione che le analisi di tali documenti costituiscano quel supporto di *analytics* nei processi decisionali strategici ed operativi, a livello di Ateneo, dipartimento e CdS. Il presidio tuttavia segnala come la scheda di monitoraggio sia *backward looking* (nella fase di prima introduzione gli indicatori sono fermi all'A.A. 2015-16) e va quindi integrata con altre fonti di dati, affidabili, significativi, aggiornati e disponibili durante i processi decisionali.

Per quanto attiene ai cambiamenti interni, a partire dal 2016 l'Ateneo del Sannio ha visto l'ingresso di un nuovo Direttore generale e dal 2017 di un dirigente, attualmente responsabile dell'area studenti. Già a partire dal 2014 l'Ateneo è stato interessato da una notevole riduzione della dotazione organica di PTA, per effetto dello scadere di un numero ragguardevole di contratti a tempo determinato (tra questi si segnala il trasferimento ad altro Ateneo della responsabile dell'Ufficio Statistico, peraltro unica unità di personale assegnata all'ufficio). Questa circostanza ha certamente reso necessario una revisione della pianta organica, invero avviata nel periodo '13-'16 con la costituzione di un gruppo di lavoro interno, ed attualmente affidata ad un consulente esterno. L'attuale presidio ha pertanto avviato la sua attività in un quadro di elevata complessità.

A complicare tale quadro sono intervenuti due ulteriori cambiamenti: la transizione al sistema di gestione delle carriere degli studenti ESSE3 e l'introduzione della piattaforma di gestione dell'offerta formativa Didattica UGOV. Esiste una copiosa letteratura scientifica che documenta gli effetti destabilizzanti dell'introduzione di nuovi strumenti di gestione, quali i software. Nel caso di Unisannio, l'introduzione della piattaforma Didattica UGOV ha comportato il ripensamento della distribuzione della responsabilità della gestione dell'offerta formativa, tradizionalmente centralizzata e gestita dall'Ufficio Offerta Formativa, ed oggi decentrata in parte a livello di singolo dipartimento. In fase di prima applicazione, tale soluzione ha comportato alcune difficoltà, che si spera possano essere superate in futuro. Resta rilevante la domanda di formazione per consentire al personale tecnico amministrativo coinvolto di consolidare le competenze nella gestione della piattaforma.

La migrazione ad ESSE3 ha comportato un'interruzione della verbalizzazione online per alcune settimane. Il personale più direttamente coinvolto ha partecipato a numerosi incontri di formazione ed ha sostenuto ritmi di lavoro straordinari per garantire una transizione non troppo traumatica. Tuttavia, nonostante il presidio abbia sollecitato gli uffici a far pervenire indicazioni sullo stato di avanzamento di tale migrazione e sui possibili riflessi su processi legati alla qualità (ad esempio, la rilevazione dell'opinione degli studenti), nessuna risposta è pervenuta. Dunque, il presidio non ha potuto analizzare quali opportunità possono scaturire, a regime, dall'introduzione

di tali sistemi. Questa, come altre, è una opportunità mancata, allo stato attuale, sulla quale il presidio ovviamente intravede notevoli margini di miglioramento.

Trasversale alle considerazioni fin qui svolte, il tema della riorganizzazione dell'Ateneo, ma soprattutto quello del ripensamento dei processi a supporto della qualità e il grado di accentramento/decentramento di alcuni di questi processi (si pensi al caso dell'offerta formativa). Su questo versante, la transizione ha evidenziato la mancanza di adeguati meccanismi di coordinamento, primo fra tutti, un adeguato grado di comunicazione fra i diversi organi/uffici. In più di una occasione, il presidio della qualità ha inoltrato richieste di approfondimento e di feedback a cui non ha ricevuto alcuna risposta. Questo è certamente un indicatore della sofferenza lavorativa di alcuni uffici, ma denota anche la scarsa cultura del servizio interno nell'organizzazione. Un flusso di comunicazioni ufficiali e la presa in carico delle richieste formulate da attori/organi è certamente un passo fondamentale per migliorare la qualità dell'azione dell'Ateneo, con un impatto positivo sulle missioni istituzionali dell'Ateneo.

§2. Le attività del PQ

Durante il periodo rendicontato in questa relazione, il presidio si è riunito formalmente 16 volte. L'intensità degli incontri formali riflette solo in minima parte l'attenzione che il presidio ha dedicato ai temi della qualità. Lo scambio di email fra il coordinatore del presidio, l'ufficio Qualità e Valutazione e i diversi attori e uffici testimonia l'attenzione quotidiana dedicata dal presidio a tutte le istanze legate alla qualità, con particolare riferimento alla qualità della didattica.

A partire dal suo insediamento, coerentemente con le dichiarazioni del coordinatore, il presidio ha perseguito un approccio ambidestro, volto da un lato a consolidare le competenze già maturate dai principali attori della qualità nei principali processi di Accreditamento, Valutazione ed Autovalutazione, dall'altro a promuovere la cultura della qualità (intesa come cultura della programmazione e del servizio interno) adottando documenti programmatici, come quello della politica della qualità, ridisegnando il sistema della qualità e mettendo a disposizione dei diversi attori alcuni strumenti progettati *ad hoc*. Tali strumenti hanno assunto la veste di *check list*, linee guida, o raccomandazioni. Per perseguire tali obiettivi il Presidio si è fatto inoltre promotore di alcuni incontri di formazione/informazione con gli altri attori della qualità (Nucleo di Valutazione, Direttori di dipartimento, Presidenti di CdS e Commissioni Paritetiche). L'obiettivo di tali incontri è stato quello di presentare la visione del presidio, favorire un dialogo con i diversi attori alla ricerca di soluzioni comuni, accelerare i processi di apprendimento e condivisione di buone pratiche fra i diversi attori della qualità.

La tabella 1 presenta le attività portate avanti dal presidio nel periodo documentato da questa relazione e le classifica come: a) attività di riprogettazione del sistema di AQ di Ateneo; b) attività di ascolto dei principali stakeholder; c) attività di consolidamento della qualità; d) attività di miglioramento della qualità; e) attività di miglioramento della cultura della programmazione; f) attività di formazione e informazione. Per ogni tipologia di attività sono indicati i documenti prodotti.

Sul fronte della rendicontazione dei risultati, il coordinatore, con rammarico, rimarca l'assenza di informazioni di ritorno e/o di presa in carico da parte degli attori competenti dei suggerimenti formulati dal presidio. Più intenso lo scambio fra Presidio, Ufficio Qualità e Valutazione e corsi di Studio in relazione agli adempimenti di loro competenza.

Tabella 1: Rendicontazione delle attività del PQA/ documentazione prodotta

Attività	Documentazione prodotta
Attività di riprogettazione del sistema di AQ di Ateneo	<ul style="list-style-type: none"> • Documento sulla politica della Qualità di Ateneo • Regolamento di funzionamento del Presidio della Qualità • Sistema della qualità
Attività di ascolto dei principali stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con NdV • Incontro con Direttori di Dipartimento • Incontro con i presidenti dei CdS (organizzato dal Rettore) • Incontro con le CP-ds
Attività di consolidamento della qualità (in relazione agli adempimenti AVA)	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione opinione studenti • Rilevazione opinione docenti • Scadenario SUA-CdS • Suggerimenti revisione quadri SUA-CdS • Linee Guida Scheda di Monitoraggio- CdS • Linee Guida Relazione Annuale CP-ds
Attività di miglioramento della qualità	<ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazioni funzionamento CP-ds • Linee guida consultazione parti sociali • Raccomandazioni scheda insegnamento • Syllabus-schema tipo • Identificazione iscritti di lungo corso (suddivisi per anno di immatricolazione, Dipartimento e CdS) • Raccomandazioni sulla rilevazione della qualità della didattica lato docente/lato studente
Attività di miglioramento della cultura della programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Check list adempimenti AVA 2 (analisi documentale CEV) • Lista regolamenti da revisionare, espungere, emanare • Raccomandazioni Scheda di Monitoraggio- Ateneo/Dipartimenti • Definizione offerta formativa: attori, fasi, processi e documentazione
Attività di Formazione/ Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Giornata formazione Didattica UGOV • Giornate di formazione su AVA 2.0 organizzate in collaborazione con la Fondazione CRUI (15-16 Novembre 2017) • Aggiornamento su base quotidiana curato dall'Ufficio Qualità e Valutazione

§3. Il futuro: risultati raggiunti e nodi da sciogliere

Per quanto un singolo anno di attività rappresenta un intervallo di tempo breve per tracciare un bilancio, il coordinatore desidera, nondimeno, formulare alcune considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti e sulle possibili traiettorie di sviluppo. Sotto il profilo degli adempimenti, i risultati raggiunti possono essere senz'altro considerati soddisfacenti. La predisposizione della scheda SUA-CdS è avvenuta senza particolari intoppi, se non per quanto riguarda il caricamento

di alcune informazioni sui docenti/insegnamenti relativi alla scadenza del 30 settembre. In merito alla Scheda SUA-CdS, si è sperimentata per la prima volta la soluzione del decentramento del caricamento dell'offerta formativa da parte dei SAD all'interno dei tre dipartimenti. Tale soluzione è stata resa possibile dall'adozione della piattaforma DIDATTICA UGOV e ha richiesto una attività di formazione *on the job*, che l'Università ha garantito in collaborazione con il CINECA, fornitore di tale piattaforma. La fase di alfabetizzazione e di apprendimento nell'utilizzo della piattaforma non può dirsi ancora soddisfacente. Infatti l'Ufficio Offerta Formativa ha dovuto ricontrollare l'accuratezza dei dati inseriti. Il presidio auspica che tuttavia, tali difficoltà, assolutamente naturali nella fase di introduzione della piattaforma, siano superate attraverso ulteriore attività di formazione e/o di affiancamento.

Sempre in materia di adempimenti, la scheda di monitoraggio è stata completata dai corsi di studio entro la fine del mese di ottobre. I corsi di studio avevano già acquisito familiarità con gli indicatori perché la maggior parte di questi era stato utilizzato dal Nucleo di Valutazione per le audizioni condotte lo scorso anno. Il presidio ha pertanto ritenuto assolutamente fattibile fissare una scadenza interna anticipata rispetto a quella fissata dall'ANVUR per consentire alle Commissioni Didattiche Paritetiche di acquisire tutta la documentazione (schede di monitoraggio e le azioni intraprese dai corsi di studio per migliorare gli indicatori sentinella) in tempo utile per la compilazione della relazione annuale.

Dunque, sotto il profilo della qualità intesa come adempimento, il presidio non riscontra particolari criticità, ed anzi registra un sostanziale consolidamento dell'esperienza maturata negli anni precedenti. Tuttavia, come si evince da alcuni verbali del presidio, i corsi di studio adottano soluzioni per l'assicurazione della qualità estremamente variegate, con differenze non interamente spiegate dalle loro caratteristiche/specificità. Il presidio ha rilevato inoltre ampi margini di miglioramento sui contenuti e sulla modalità di presentazione dei contenuti della scheda SUA CdS. In particolare, il presidio ha ipotizzato di predisporre dei format per la compilazione delle singole sezioni della scheda. Inoltre, il presidio rileva come per taluni campi di interesse comune a livello di ateneo e dipartimento (si pensi alle iniziative ricreative, culturali, o ai servizi agli studenti) le informazioni siano state difficilmente reperibili e talvolta lacunose e non aggiornate. Su questo esistono ampi margini di miglioramento.

Il tema delle informazioni, della loro accessibilità e della tempestività della messa a disposizione è un ambito in cui l'Ateneo ha risentito in modo marcato degli effetti della migrazione al sistema ESSE3 ma anche del trasferimento della responsabile dell'Ufficio Statistico ad altro Ateneo. La migrazione ad ESSE3 come sistema di gestione delle carriere degli studenti è stata resa necessaria dall'obsolescenza del sistema GISS, utilizzato dall'Ateneo fino allo scorso anno. La migrazione ha comportato l'interruzione della verbalizzazione online per circa 3 settimane. Attualmente tale funzionalità è stata ripristinata, così come il servizio di prenotazione online. Tuttavia, il presidio non conosce lo stadio di avanzamento di tale progetto, pur avendo formalmente e ripetutamente chiesto alla direzione generale e agli uffici competenti aggiornamenti su questo argomento.

Allo stato attuale, inoltre, non si sono avuti aggiornamenti, anche questi richiesti ripetutamente per le vie brevi e quelle ufficiali, sulla situazione della valutazione della didattica lato studente, sia per quanto attiene alla rilevazione dello scorso anno accademico sia per l'avvio di quella relativa al semestre corrente. Si tratta di un ritardo, affrontato già lo scorso anno da questo presidio e non

ancora risolto, nonostante le numerose sollecitazioni. Il presidio ricorda in questa sede, come già fatto durante le sedute in cui la valutazione della qualità era oggetto di analisi, che si tratta di un requisito di qualità di enorme importanza e che l'accuratezza della rilevazione, l'affidabilità dei dati raccolti e la tempestività dell'elaborazione rappresentano criticità non ancora adeguatamente affrontate e risolte dall'Ateneo.

Sul problema della accuratezza ed affidabilità della rilevazione, il presidio in particolare raccomanda:

- di sensibilizzare gli studenti sull'importanza di compilare del questionario in modo responsabile e di integrare il questionario con domande aggiuntive che mitigano l'ambiguità della formulazione delle domande inserite nel questionario ANVUR o inseriscano opportune domande di controllo per mitigare il rischio di risposte erranee a domande ambigue;
- di organizzare la rilevazione dell'opinione degli studenti e la successiva elaborazione in modo coerente con le attività di alcuni attori della qualità.

Il presidio si rammarica di non aver potuto fissare l'avvio della rilevazione dell'opinione degli studenti. In questa sede il presidio suggerisce di fissare due finestre di rilevazione, concomitanti con i semestri di svolgimento dei corsi e di chiudere la rilevazione alla fine di agosto. L'elaborazione dei dati dovrebbe avvenire entro la metà del mese di settembre per poter essere utilizzata dai CdS e dalle Commissioni Paritetiche per gli adempimenti di loro competenza (rispettivamente campi della SUA- CdS in scadenza a settembre e Relazione Annuale) e come supporto di dati per Ateneo, Dipartimenti e CdS ai fini della programmazione dell'offerta formativa dell'anno accademico successivo (vedi raccomandazioni su processo di definizione dell'offerta formativa, approvato dal presidio).

Strettamente legato a questo, il tema della cultura della programmazione che si traduce:

- nell'ascolto delle istanze degli stakeholder;
- nell'organizzazione ed aggiornamento (in tempo utile) del flusso delle informazioni necessarie agli organi per prendere le decisioni, siano esse strategiche o operative; su questo punto, il presidio auspica che l'Ateneo ricerchi le soluzioni più efficaci per superare le criticità ancora presenti in tempi rapidi ricorrendo sia alla riorganizzazione sia ad un cospicuo investimento in formazione;
- nell'integrazione fra i diversi momenti programmatori/documenti di programmazione. Oggi l'Ateneo formula il proprio piano strategico, cui si aggiunge la programmazione triennale e il piano integrato. Questi tre momenti decisionali devono essere considerati come un unico momento che si articola in tre documenti differenti (per finalità, focus e livello di dettaglio). La scarsa integrazione di questi documenti è il riflesso di un persistente dualismo fra la componente docente e quella tecnico amministrativa dell'Università del Sannio. Sotto questo profilo, l'esperienza del presidio, con la presenza di entrambe le componenti testimonia un dialogo costruttivo ed efficace che si spera possa essere propagato anche ad altri livelli dell'Ateneo.

La cultura della programmazione richiede il ricorso a meccanismi di coordinamento più efficaci fra gli attori che ai diversi livelli sono coinvolti nei processi decisionali e in quelli attuativi. Molto

spesso le decisioni prese dagli organi apicali e trasfuse nei documenti di programmazione non sono state condivise o gli obiettivi trasmessi ai soggetti direttamente coinvolti nella loro attuazione. L'attribuzione degli obiettivi della didattica in capo ai corsi di studio potrebbe beneficiare di meccanismi formali di attribuzione di responsabilità, che tenga conto delle specificità dei singoli CdS. Se dunque con AVA 2.0 si riconosce la centralità dell'Ateneo rispetto al singolo CdS, il presidio ritiene di dover rimarcare l'importanza di un miglior dialogo fra i diversi livelli – CdS, dipartimenti e ateneo – nella determinazione degli obiettivi strategici e nella relativa attuazione.

Complemento indispensabile alla cultura della programmazione è la cultura del servizio interno. La cultura del servizio interno si traduce nel riconoscere il contributo che tutte le attività (non solo quelle didattiche, dunque), anche quando non comportano una diretta interazione con gli studenti, hanno un impatto sui servizi resi agli studenti e dunque influiscono sulla esperienza dello studente in ingresso, in itinere ed in uscita. Questa consapevolezza è la premessa indispensabile per migliorare la cooperazione fra uffici e nel caso dell'Università, superare il dualismo fra personale docente e personale tecnico amministrativo.

Infine, nella relazione precedente, il presidio aveva auspicato l'avvio dell'attività di miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione, formulando alcuni primi suggerimenti su possibili traiettorie di miglioramento. Anche su questo, purtroppo, il coordinatore registra che nessun feedback è arrivato e dunque non si conosce lo stato dell'arte nei tre dipartimenti. Il coordinatore rammenta come le tre missioni, per quanto distinte, si alimentino reciprocamente, come testimoniato dalle interrelazioni fra didattica e ricerca, con riferimento ai corsi di studio magistrali e al dottorato. Dunque, è indifferibile l'avvio della programmazione delle azioni di miglioramento sulla qualità della ricerca e della terza missione.

Benevento, li 31 ottobre 2017

Il coordinatore del Presidio della qualità

F.to Prof.ssa Olimpia Meglio